



ROTARY PER LA REGIONE

Azione di Pubblico Interesse fra i Rotary Club del Friuli Venezia Giulia

Censimento dei parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia di Lodovico Cattaruzzi

Il nostro territorio ha sempre avuto una qualità talmente elevata da legare a sé fortemente i suoi abitanti e da non suscitare particolari cautele nel suo uso.

Oggi i segni di uno sviluppo “utilitaristico” stanno diventando tali da ridurre la capacità attrattiva dei luoghi. Se poi si considera che la loro condivisione non è più necessaria per mantenere i rapporti umani (i moderni mezzi di comunicazione, infatti, permettono di proseguire i contatti anche da lontano), si aprono preoccupanti prospettive.

Quei posti che l'emigrante lasciava con strazio non hanno lo stesso fascino di una volta e non condizionano come prima chi se ne vuole andare.

Se la geografia è destino, sminuendo i pregi dei luoghi perderemo un'importante capacità di richiamo nei confronti delle persone che con le loro conoscenze, la loro intelligenza e la loro creatività possono promuovere e sostenere il progresso di quest'area. Ciò è particolarmente grave in un'economia, come la nostra, per la quale è più facile competere sulla qualità della vita che sul reddito individuale.

Per contrastare questa situazione possiamo recuperare attrattività compensando ciò che si è perso in bellezza naturale con la valorizzazione dei beni culturali. Facendo emergere gli elementi di interesse culturale della regione possiamo propiziare la scelta del nostro territorio da parte di persone di talento, possiamo, quindi, contribuire all'insediamento ed allo sviluppo di attività capaci di migliorare la condizione locale.

La fruizione dei beni culturali può aiutarci a:

- costruire, attraverso la storia di cui sono testimoni, un'idea più articolata di ciò che siamo e delle nostre relazioni col mondo circostante;
- sviluppare, nel rapporto con il linguaggio dell'arte che ha concorso a definirli, una maggior attitudine creativa;
- acuire, con un approccio d'insieme che superi quello alle singole parti, una più spiccata sensibilità per la complessità.

Nel caso di beni culturali – ambientali, come i parchi e giardini storici, essa può offrire un ulteriore elemento d'interesse. Queste opere, infatti, nella mutevolezza della componente vegetale, impegnano ad un'attenzione speciale perché le piante, nascendo, sviluppandosi, cambiando con le stagioni, mettendo sfidano costantemente l'intenzione originaria. In questo senso, esse sollecitano una fruizione dinamica, in linea con la sensibilità odierna.



ROTARY PER LA REGIONE

Azione di Pubblico Interesse fra i Rotary Club del Friuli Venezia Giulia

La valorizzazione di queste ricchezze deve tener conto del fatto che la cultura moderna è orientata alle scelte individuali e, quindi, basata più sulla seduzione che sulla regolamentazione, più su offerte che su norme¹.

In questa prospettiva è importante renderle più facilmente individuabili e meglio intellegibili attraverso una catalogazione omogenea e agevolmente consultabile.

La disponibilità di un "data base" informatico² di quanto raccolto, permettendo di mettere a disposizione del pubblico, via internet, il materiale elaborato, offre a tutti la possibilità di combinare elementi di conoscenza con connessioni nuove e stimolanti.

Non basta, infatti, avere ampi "giacimenti culturali", bisogna inventarli e rendere agevolmente reperibili le informazioni ad essi relative³.

Bisogna anche immaginare, per coloro che non hanno il tempo ed i mezzi per un'esplorazione personale ed autonoma, dei percorsi che propongano l'apprezzamento guidato di opere selezionate sulla base di un progetto.

L'idea del Rotary, che prende spunto dal censimento dei parchi e giardini storici iniziato dal "Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali", si colloca in questa prospettiva e punta a promuovere la schedatura di monumenti che combinano natura e cultura, favorire la loro tutela e sostenere il loro miglioramento e il loro godimento.

¹ Non ci sono persone da coltivare ma individui da coinvolgere.

² Il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPAC).

³ La schedatura è la premessa ad una fruizione ragionata del patrimonio culturale; su di essa possono essere sviluppati discorsi che leghino al presente l'eredità del passato accrescendo la capacità di comprendere la storia e di percepire la creatività che essa ha accumulato nelle opere degli artisti